

Informazioni sul nuovo Piano Regionale Rifiuti.

Prime osservazioni:

la giunta regionale di Centrodestra con Presidente Tondo ha approvato il Piano in oggetto l'ultimo giorno utile cioè il 31 12 12 (Dpgr 278/2012).

<http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/>

Da una prima sommaria lettura del Piano Rifiuti, ho notato con piacere che è stato aggiornato al 2011 e che fino al punto 5.3 è più che condivisibile.

Come previsto però, **prevede un'unica tipologia di smaltimento per il secco indifferenziato e cioè l'incenerimento** anche se con diverse ipotesi in base agli scenari evolutivi immaginati.

A pag 279 le conclusioni riguardanti l'opzione che verrà adottata e implementata e cioè la 6bis:

la previsione gestionale di riferimento per la pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani consiste nell'invio dei rifiuti indifferenziati tal quali di Gorizia e Trieste presso l'inceneritore di Trieste e nella produzione di CSS, da utilizzare in impianti industriali (tutti localizzati nella provincia di PN: Cementizillo e Mistral) in parziale sostituzione dei combustibili fossili tradizionali, con i rifiuti indifferenziati di Pordenone e Udine

Naturalmente si dà per scontato che le scorie finite nel cemento non creeranno danno né ambientale né per la salute, così come l'impiego delle ceneri residuali dall'incenerimento da utilizzare. I principali impieghi di detti materiali sono:

- produzione di cemento;
- aggregati per la produzione di calcestruzzi e magroni;
- sottofondi per pavimentazioni stradali;
- opere di ingegneria ambientale, geotecnica quali recuperi e risanamenti.

Per poi scoprire a distanza di anni dei problemi gravi determinati da una siffatta politica e già oggi ampiamente esplicitati nella letteratura medica scientifica e bellamente ignorati così come hanno ignorato che le ceneri volanti di risulta dall'incenerimento che nei cementifici finiscono sempre nel cemento, nel caso degli inceneritori Mistral e TS dovranno essere (come spero attualmente avvenga) vetrificate e tombate in miniere di salgemma in Austria e Germania. Spero soltanto che la "dimenticanza" non sia foriera di un utilizzo incongruo anche di queste nei cementifici o per gli impieghi succitati.

Naturalmente si ignorano i problemi per l'ambiente e la salute dei residenti legati alla massiccia emissione di inquinanti in atmosfera nell'incenerimento (specie dei cementifici) e poi si cita farisaicamente a pag 278 come anche nella promossa previsione 6 bis (quella che verrà implementata) ci sia una ottimale produzione di sostanze cancerogene e di sostanze inorganiche responsabili di malattie respiratorie, un importante ecotossicità e un robusto consumo di combustibili fossili.

Nel frattempo **il Ministro dell'Industria Clini (non è un errore) è riuscito con la lobby dei cementieri a far approvare in Commissione e presentare in Parlamento la proposta di DPR concernente il regolamento recante disciplina dell'utilizzo di combustibili solidi secondari (CSS), in parziale sostituzione di combustibili fossili tradizionali, in cementifici soggetti al regime dell'autorizzazione integrata ambientale e con ben altri limiti di emissione e assenza di controlli in continuo rispetto agli inceneritori.** Il tutto da realizzare solo perché in Italia questi politici d'accatto non riescono a gestire correttamente i Rifiuti Solidi Urbani nella loro produzione, recupero, riciclo e smaltimento.

Se la proposta CSS verrà approvata anche in Parlamento, ciò comporta che se per caso o per volontà alla Zillo finissero in combustione CSS non più considerati rifiuti (come previsto nella proposta) non sarebbe obbligo il limite di emissione per le diossine previsto dalla DLgs 133/2005 inerente l'incenerimento e il co-incenerimento dei rifiuti. In altre parole il limite di 0,1 ng TEC/Nm³ potrebbe essere alla grande superato come se non bastasse l'enorme portata di fumi che hanno i cementifici rispetto agli inceneritori.

Cordiali saluti

Gustavo Mazzi